

La "Trata" di Viserbella - Mensile della Parrocchia "S. Maria Assunta" - Distribuzione Gratuita - Maggio 1999

Autorizzazione Curia Vescovile di Rimini n. CA 97/15 del 1/4/97 - Direttore Responsabile Montemaggi don Benito
 Redazione e Amministrazione Viale Porto Palos, 102 - Viserbella - Tel. e Fax 0541-720896

...la voce del "Don"

**"LE MAMME SI AMANO,
 MA TI AMANO DI PIÙ!"**

"Due braccia grandi per abbandonarmi dentro, se la notte avevo un po' paura... questo angelo perché non vola? Mi rimboccava fino al naso le coperte, se pioveva e avevo un po' paura io mi tuffavo nel suo letto a braccia aperte e ad ogni tuono forte mi stringeva.

Le mamme sognano, le mamme invecchiano, le mamme si amano, ma ti amano di più! ...". Parole bellissime, che ho preso in prestito da Toto Cutugno nel suo canto: "Le mamme". Ma come la felicità e la salute, così anche le mamme sono quei beni più preziosi, che spesso si scoprono e si apprezzano soprattutto quando si perdono. Essere sani, essere felici o figli coccolati (magari fin troppo!) è uno stato a cui ci si abitua fino al punto di ignorarne il valore. Quando s'insinua la malattia, il dolore o si perde la mamma, allora si diventa consapevoli del bene perduto. Sappiamo che il bene fa meno clamore del male, incide poco nella considerazione, non produce notizia. Non per nulla un antico

Continua a pag. 4

LA MATERNITÀ NELLA SOCIETÀ MODERNA

di Cristina Bottini

Nel corso dei secoli l'immagine della donna ha visto come luogo privilegiato per il suo realizzo la maternità. Questa sovrapposizione dell'immagine di donna unicamente con il ruolo di madre è andata disgregandosi soprattutto nel corso di questo ultimo trentennio. La condizione assunta dalla donna all'interno della famiglia e della società si è andata trasformando significativamente. I fattori che hanno portato all'emancipazione femminile sono diversi: inserimento nel mondo produttivo, accesso all'istruzione, messa in discus-



sione dei ruoli e del rapporto uomo-donna e regolamentazione delle nascite.

Il senso della maternità non scaturisce all'improvviso, ha un lungo percorso la cui organizzazione avviene nell'infanzia. Interrogarsi sulla maternità significa allora chiarire il complicato e lungo cammino che conduce la bambina al divenire donna e madre. La propria mamma, inoltre, occupa un

Continua a pag. 4

IO, MÀMMETA E TU

di Giovanni Benaglia

Il mese di maggio è dedicato per antonomasia alla mamma. E come farsi sfuggire l'occasione di parlare dei mammoni. No, no, cosa avete capito? Non di quelle mamme belle prospere che imperversavano negli anni Trenta nelle nostre campagne (e dopo questa cavolata, se non avete smesso di leggere questo articolo vuol dire che

non avete niente di meglio da fare) ma di insospettabili manager e professionisti nascosti dietro impettiti doppi petti e cravatte, che appena possono corrono a piangere sulle gonne delle loro mammine. Occorre fare una distinzione all'interno dei mammoni: ci sono quelli che rimangono attaccati alle gonne della mamma nono-

stante questa inviti gentilmente i figli a togliersi dalle scatole (famosa la frase: "Non è ora che ti sposi?" rivolta a figli che ormai hanno superato primavere e autunni e ancora si proclamano single per non dire che non li vuole nessuno) e altri che invece invitano la mamma a togliersi dalle scatole.

Continua a pag. 4

“MAMMA SON TANTO FELICE”

di Vania Baietta Panarisi

Per una donna come me, mamma di otto figli, essere felice significa innanzitutto aver cercato in coscienza di fare la volontà di Dio, di non essere stata egoista, ma altruista, svolgendo la missione affidatami dal Signore, aperta al suo disegno su di me e sul mio sposo e cercando di realizzare il progetto che Dio ha pensato per noi. Sono felice, nonostante le piccole croci

quotidiane, le pene, le preoccupazioni e le ansie. Il donarmi nel servizio verso la mia famiglia e il Signore mi fa pregustare a volte tanta soddisfazione e gioia, anche se poi dura poco..., ma d'altra parte non si può avere il Paradiso su questa terra! Essere mamma è un dono; essere mamma è bello, anche quando costa sacrificio; ma chi ha fede in Dio sa che il sacrificio e un

po' di rinuncia a se stessi sono la chiave d'ingresso per il Paradiso, dove c'è Maria, una “Mamma” tanto buona, che attende tutti i suoi figli per abbracciarli e portarli al suo Gesù. Io cerco di guardare a Lei, al suo esempio, La prego, che mi aiuti ad eliminare i miei difetti e così, col suo aiuto, io cammino e vado avanti!

MAGGIO MESE DI MARIA

Nel mese di maggio l'**invito alla preghiera** (specialmente del rosario), per noi cristiani, dovrebbe essere una cosa scontata. Dopo l'esperienza positiva dei “Centri di ascolto”, con il desiderio di continuare a stare insieme e la voglia di pregare, il rinnovato invito della Madonna a pregare, ad aprirci a Lei perché ci aiuti a svuotare il

mutato l'umiliazione di una famiglia in festa. “*Date a me*” anche le vostre gioie, perché è facile che quelle vi illudano e vi allontanino dalla verità: io le purifico e le faccio servire al vostro bene! Quanto è importante il coinvolgimento di Maria nella nostra vita! Maria ci esorta ad aprire i nostri cuori nella preghiera, per diventare amici di Gesù: approfittiamo allora di questo tempo di grazia! in questo mese a Lei dedicato.

Dove pregheremo? In quattro zone, nelle quattro settimane di maggio, presso alcune famiglie che ci ospiteranno.

Quando pregheremo? Dal Lunedì al Sabato alle ore 21.00. Tutti i giorni invece, compresa la domenica, reciteremo il Santo Rosario alle ore 17.30 in chiesa prima della Messa vespertina.

Nella **prima settimana** ci recheremo presso la famiglia **Lotti** in Via Tritone, 3.

Nella **seconda settimana** presso la famiglia **Righini** in Via Angelini, 15.

Nella **terza settimana** presso la famiglia **Della Rocca** in Piazza De Calboli - Bartoli

Nella **quarta settimana** presso la famiglia **Ceccarini** in Via Bruschi, 26.

Chiusura del mese Mariano **Lunedì 31 maggio** presso la **Colonia Albertina** alle ore 21.00.

Veglia di Pentecoste Sabato 22 maggio e chiusura della **Missione Diocesana** in Piazza Cavour a Rimini. Al riguardo seguiranno avvisi più dettagliati.

Vogliamo pregare Maria, chiedere in particolare la pace e raccomandarci a Lei perché interceda per la pace.



AUGURI A TUTTE
LE MAMME
DI VISERBELLA

Nel mese di maggio ricorre la Festa della Mamma. Auguri a tutte le mamme!

Le mamme più anziane di Viserbella: Jole Porcellini, Oleme Vicini (*classe 1907*); Paola Ghinelli, Rosa Canini, Maria Sambi, Edmondina Ceccarini (*classe 1908*); Francesca Meo, Maria Corbelli, Giuseppina Casali, Aurelia Spaggiari (*classe 1909*).



Francesca Meo



cuore dalle cose nostre per poter incontrare Dio è il richiamo più bello e materno di Maria. La Madonna ci dice ancora: “*apritemi i vostri cuori e datemi tutto ciò che vi è in essi*”. *Datemi tutto*, cioè: le tristezze, le angosce, le ansietà che vi agitano per il futuro, le vostre depressioni, i vostri fallimenti, le vostre malattie ed infermità corporali. “*Date a me*”, perché Lei è Mediatrix di grazie, come a Cana, dove ha

IL "LEONARDINO": RUBRICA A CURA DI BRUNO MILITI

ANGOLO DEI GIOCHI D'ALTRI TEMPI

LA GIOSTRINA SEMOVENTE

Visto il discreto successo del presepe in cartoncino da ritagliare, pubblicato sul numero di Natale scorso, è la volta della "giostrina", pure questa tridimensionale, realizzata con la tipologia della cartotecnica, da colorare preventivamente a fantasia, piegare secondo le indicazioni del disegno e incollare con colla vinilica. L'idea è nata, studiata e concretizzata attraverso varie prove e tante ore di lavoro. Confidiamo che i più piccoli lettori, a cui la "giostrina" è dedicata, o per essi i loro papà o nonni, sappiano apprezzare la proposta, rendendo così agli autori la soddisfazione di vedere tante "giostrine" realizzate e funzionanti.

Alcuni passaggi della costruzione richiedono un certo impegno e abilità manuale, ma osservando attentamente i disegni e le indicazioni, siamo certi che riuscirete a superare, qualora ve ne fossero, le piccole difficoltà oggettive che potrebbero emer-

gere.

COME FUNZIONA

La "giostrina", se esposta al vento, ha la proprietà di ruotare in senso antiorario, avendo nella sua configurazione parti molto simili (le code dei paperi) all'anemometro, strumento per la misura del vento.

Uno spiedino di legno appuntito, disposto verticalmente su di un vasetto pieno di sabbia, forma la base e la punta rivolta verso l'alto sostiene il tutto; lo spiedino, dopo aver attraversato la "giostrina", permette ad essa di ruotare con poco attrito.

Si raccomanda che il foro della base, a cui vanno fissati i paperi, sia più ampio del diametro dello spiedino.

Materiali e attrezzi occorrenti:

A) Tavola del disegno su cartoncino, da dipingere, tagliare con forbici e incidere con taglierina.

B) Pennarelli di vari colori.

C) Colla vinilica (Vinavil)

D) Uno spiedino appuntito (da arrosti)

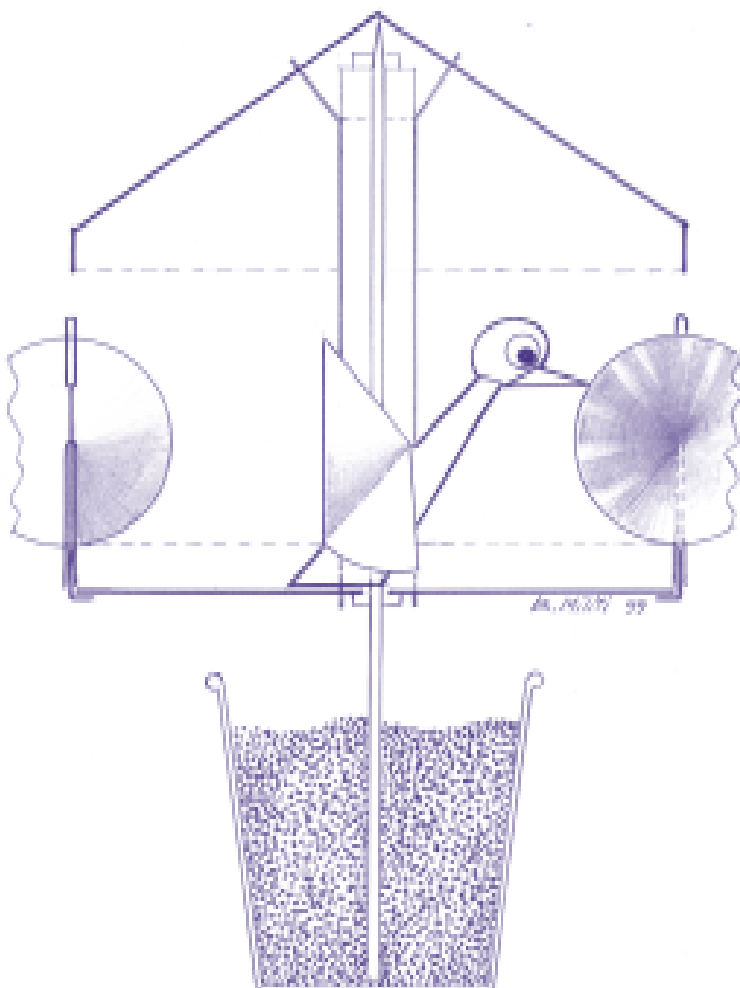
E) Un vasetto di vetro o plastica.

F) Una manciata di sabbia.

Per ragioni di ingombro e conseguente difficoltà di distribuzione del giornale, i disegni vengono consegnati a parte, oppure ritirati in redazione.

Sempre attraverso la redazione, l'autore si rende disponibile per ulteriori chiarimenti. Buon lavoro, e fateci conoscere i risultati.

IDEA, DISEGNI E TESTO DI BRUNO MILITI. E' VIETATA LA RIPRODUZIONE.



AVVENIMENTI PARROCCHIALI

Domenica 21 marzo il Vescovo Mons. Mariano, ha amministrato la Santa Cresima a sette adolescenti di Viserbella.

Auguri ai neo cresimati Stefano Benaglia, Claudia Faetani, Jessica Magnani, Claudia Sivieri, Andrea Tognacci, Cristina Tognacci, Lisa Zangheri.



I ragazzi sono stati guidati nel cammino catechistico da Meyer Antonia e Marita Latini.



Domenica 25 aprile tre fanciulli e due fanciulle Viserbellesi hanno ricevuto la loro "Prima Comunione" dalle mani del parroco Don Benito.

Auguri a Sara Avantaggiato, Stefania Borghetti, Francesco De Luigi, Massimo Marini, Marco Tognacci.

I fanciulli sono stati guidati durante il cammino catechistico da Antonella De Luigi e Rosanna Mangia.



IO, MAMMETA E TU

Continua da pag. 1

La prima categoria è quella che fa più pena. Si vedono già a dieci anni. Quando gli offri una caramella dicono sempre "La mamma non vuole" anche se sei in classe con lui da cinque anni e le rispettive famiglie si frequentano nel fine settimana. Ma quello che fa più arrabbiare è quando ad offrirtela è una alta, bionda, occhi azzurri, con la minigonna che arriva si e no a coprire quello che c'è da coprire, di nome Veruska, e lui, ormai in età adulta, dice con il candore di un'educanda: "Mia mamma non vuole." Chiunque assistesse a scene del genere è autorizzato a intervenire e a bastonare sonoramente il mammoni e poi eventualmente a prendere la caramella dalla procace sconosciuta.

Dopo aver preso la patente, il primo giro in auto lo fa con mamma. E allora via per la strada, facendo magari quattro chilometri tutti in seconda, senza mettere la terza, perché si ha paura di andare troppo forte e di far prendere paura alla mamma.

Sempre in questa categoria ci sono quelli che dopo la prima notte di nozze, comunicano il risultato alla mamma telefonando e raccontandole quello che lei con il babbo sta già facendo da una vita.

Poi il matrimonio continua con le gita alla domenica alla casa materna con i figli che incominciano a maledirlo e la moglie minaccia il divorzio perché tutte le volte che mangia i cappelletti fatti dalla mamma, dice: "Oh come sono buoni, potessi mangiare così bene tutta la settimana."

Alla seconda categoria appartengono quelli che invece già a dieci anni si proclamano single e che già girano con la chiave di casa.

I primi problemi per questi si manifestano quando si portano a casa le prime morosine. A questo punto la madre incomincia a chiedere com'è, che lavoro fa suo babbo, com'è sua mamma quando tu invece ci hai messo sei ore solo per chiederle il numero di telefono. Poi arriva l'età della patente e le prime uscite alla sera. La madre con il fazzoletto in mano e la lacrima agli occhi ti saluta neanche dovessi partire per la guerra e ti supplica di andare

piano per la strada. E tu che fai segno con la testa, "non ti preoccupare sto attento, vado piano" e già per tirare fuori la macchina dal cancello fai una sgommata che lasci mezzo copertone per terra.

Il rientro dalla serata poi è tragico: la mamma ti aspetta seduta sulla sedia della cucina e appena varchi l'uscio di casa incomincia a bombardarti di domande, su come è andata la serata, con chi sei stato, eccetera eccetera. E tu ti domandi: "Non era meglio se stava a letto a consolare il babbo?"

La mamma in questo caso è ancora più terribile: a cinquant'anni, con delle rughe da sembrare una tovaglia sgualcita, ti chiama ancora il suo "bambino" e tutte le volte che la vai a trovare ti ingozza come un maiale e tutta preoccupata ti dice che sei dimagrito, che sei pallido, "ma ti dà da mangiare quella lì?" e tu che invece devi fare la tua corsetta tutte le mattine per smaltire quella silhouette da cotechino che hai messo su.

Comunque cari lettori in entrambi i casi si è senza speranza: l'unica soluzione sarebbe eliminare la mamma. Ma si può eliminare la mamma? La mamma è sempre la mamma. Non è che sono un po' mammoni anch'io?

LA MATERNITA'...

Continua da pag. 1

ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità di ogni donna e diventa modello da imitare per la propria figlia.

Oggi, almeno potenzialmente, si hanno di fronte prospettive nuove che consentono diversi modi di realizzazione. Nonostante ciò, la maternità rimane sempre un motivo di fondo dell'identità femminile, una delle esperienze più intime e profonde della donna.

"Prudenza e amore non sono fatti l'una per l'altro: a mano a mano che cresce l'amore, diminuisce la prudenza." (F. de la Rochefoucauld)

...la voce del "Don"

Continua da pag. 1

scrittore latino (Apuleio) giocando su due parole affini in latino (ma anche in italiano), cioè "mel e fel" (miele e fielle), ricordava che è un bene che la vita sia un intreccio di dolcezze e di amarezze (coniugatio quaedam mellis et fellis). Bisogna provare l'amarezza per gustare ed apprezzare di più anche la dolcezza. L'amore "vero" non ha confini né secondi fini: il bene è sempre bene: è donazione! Se fai il bene, ti attribuiscono secondi fini egoistici: non importa: fa' il bene. Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici: non importa realizzarli! Il bene che farai verrà domani dimenticato: non importa, sii franco e onesto. Madre Teresa di Calcutta ha voluto scrivere sul muro di "Shishu Bhavan", la Casa dei bambini di Calcutta, queste parole: "Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo: non importa, costruisci. Se aiuti la gente, se ne risentirà: non importa, aiutala. Da' al mondo il meglio di te e ti prenderanno a calci: non importa, da' il meglio di te". Spesso le mamme, consapevolmente, naturalmente, ma anche volutamente sono e fanno così.

Don Benito

VOCE DI POPOLO

- ✓ *La madre pietosa fa la figlia tignosa.*
- ✓ *L'esempio del padre il figlio piglia, e simile alla madre è anche la figlia.*
- ✓ *Maggio ventoso, anno bondanzioso.*
- ✓ *Di Maggio va adagio, di Giugno allarga il pugno.*
- ✓ *Maggio asciutto, gran per tutto.*
- ✓ *Maggio fresco e casa calda, la massaia sta bella e balda.*



JOLLY

ABBIGLIAMENTO
Ilario della Marchina
Abbigliamento pronto moda
Abiti da cerimonia - Biancheria intima

Su tutti i mercati del circondario
Via Indipendenza, 65 - Tel. 0541-984315
TAVERNA DI MONTECOLOMBO

Macelleria - Alimentari
Frutta e Verdura

SERGIO MARKET

SERVIZIO A DOMICILIO

Viale Porto Palos, 94/96 - Tel. 721253

VISERBELLA

OREFICERIA PESARESI

Viale Porto Palos, 76/C - Tel. 721308
VISERBELLA

BELLARIA

Via P. Guidi, 19 - Tel. 349620

OTTICA PESARESI